



Procedura di consultazione concernente il controprogetto diretto del Consiglio federale all'iniziativa popolare federale «Per la sicurezza alimentare»

Rapporto sui risultati

24 giugno 2015

Indice

1	Introduzione	3
2	Sintesi del progetto in consultazione	3
3	Risultati della consultazione	4
3.1	Domanda 1 - È favorevole a un controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per la sicurezza alimentare»?	4
3.2	Domanda 2 - Se è favorevole a un controprogetto diretto, approva la proposta del Consiglio federale?	6
3.3	Domanda 3 - Se la approva solo parzialmente, cosa modificherebbe?	7
	Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione	12

1 Introduzione

L'8 luglio 2014, il comitato d'iniziativa guidato dall'Unione svizzera dei contadini (USC) ha depositato l'iniziativa «Per la sicurezza alimentare». Essa vuole rafforzare l'approvvigionamento della popolazione in derrate alimentari di produzione indigena variata e sostenibile. A tal fine, propone d'inserire nella Costituzione federale un nuovo articolo 104a «Sicurezza alimentare», che prescriva misure per la riduzione della perdita di terre coltivate e l'attuazione della strategia in materia di qualità. Secondo l'iniziativa, la Confederazione dovrebbe inoltre provvedere a contenere l'onere amministrativo e a garantire la certezza del diritto e la sicurezza degli investimenti.

Il 29 ottobre 2014, il Consiglio federale ha deciso di contrapporre a tale iniziativa un controprogetto diretto a livello costituzionale. Il 14 gennaio 2015 il Consiglio federale ha autorizzato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) a condurre una procedura di consultazione in tal senso. Il progetto contiene un decreto federale per l'introduzione nella Costituzione federale di un nuovo articolo 102a. La consultazione si è conclusa il 14 aprile 2015; sono giunti 131 pareri:

- 26 Cantoni, CDA e CDPNP
- 9 partiti
- 87 organizzazioni
- 7 privati

I pareri sono stati valutati sistematicamente. Di seguito se ne presenta una sintesi (cap. 3). Conformemente all'articolo 8 della legge federale sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061), si prende atto dei pareri espressi, li si soppesa e li si valuta. Mediante il presente rapporto il Consiglio federale prende atto dei pareri espressi. Per consentire una migliore comprensione dei risultati, al capitolo 2 vi è una sintesi degli aspetti più importanti del progetto in consultazione. Per le abbreviazioni utilizzate si rimanda all'elenco dei partecipanti alla consultazione in allegato.

2 Sintesi del progetto in consultazione

Nella documentazione per la consultazione il Consiglio federale ha riconosciuto l'importanza della sicurezza alimentare e constatato che in tale ambito anche la Svizzera è confrontata con diverse sfide. Il Consiglio federale ha identificato le seguenti principali sfide da affrontare per garantire la sicurezza alimentare futura:

1. preservazione della qualità e della quantità dei suoli agricoli e riduzione della dipendenza dalle risorse non rinnovabili;
2. ottimizzazione dello sfruttamento del potenziale di produzione naturale mediante una produzione adeguata alle condizioni locali e che utilizzi razionalmente le risorse naturali;
3. miglioramento della competitività dell'agricoltura e della filiera alimentare svizzere attraverso la riduzione dei costi e la creazione di valore aggiunto sul mercato;
4. sufficienti importazioni di derrate alimentari e mezzi di produzione agricoli tramite l'accesso della Svizzera ai mercati agricoli internazionali e un ampio portafoglio di Paesi di provenienza delle importazioni;
5. riduzione della domanda di risorse naturali attraverso la limitazione di food waste e food losses e un'alimentazione che preservi maggiormente le risorse naturali.

Alla luce di tale contesto, il Consiglio federale ha proposto di contrapporre un controprogetto diretto all'iniziativa «Per la sicurezza alimentare» e di introdurre l'aspetto della sicurezza alimentare in uno specifico articolo costituzionale. Così facendo, il contributo della produzione indigena viene inserito in un concetto globale coerente, che fornisce una risposta esaustiva alle sfide future. La disposizione costituzionale proposta con il controprogetto diretto ha il tenore seguente.

Art. 102a Sicurezza alimentare

Al fine di assicurare l'approvvigionamento della popolazione in derrate alimentari, la Confederazione crea le condizioni quadro che supportino la sostenibilità e siano favorevoli per:

- a. garantire le basi della produzione agricola, in particolare le terre coltivate;

- b. una produzione di derrate alimentari adeguata alle condizioni locali e che utilizzi razionalmente le risorse naturali;
- c. un'agricoltura e una filiera alimentare competitive;
- d. l'accesso ai mercati agricoli internazionali;
- e. un consumo di derrate alimentari che preservi le risorse naturali.

3 Risultati della consultazione

Per poter rilevare in maniera mirata l'opinione dei partecipanti alla consultazione sul progetto in questione, alla documentazione della consultazione era stato allegato un questionario, su cui si basa la presente analisi. Nel presente rapporto le domande del questionario fungono da titoli dei capitoli. Le risposte alle domande 1 e 2 inoltrate da Cantoni, partiti e organizzazioni *nazionali* sono riassunte nelle tabelle che precedono il commento.

3.1 Domanda 1 - È favorevole a un controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per la sicurezza alimentare»?

Riassunto

Favorevoli	<ul style="list-style-type: none"> - BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, FR, SO, BS, BL, SH, AR, SG, AG, TG, VS, NE, GE - PBD, UFS - VKMB, JULA, SAB, PSBB, ASF, Swiss Tabac, AIL, Emmi, swisscofel, Veledes, Proviande, Centre Patronal, USS, APF-HEV, CVAM, FRC, acsi, Sentieri Svizzeri, CNS-FAO
Contrari	<ul style="list-style-type: none"> - ZH, ZG, AI, GR, TI, VD, JU - UDC, PS, PLR, PPD, PES, pvl, UPS - USC, AGORA, Uniterre, USDCR, Bio Suisse, ACF, NCCS, IG Familienbetriebe, Bauernverband, VPL, ASSAF, swisssem, PSL, FSPC, VSKP, FSV, DSM, VKGS, SwissOlio, fial, Fromarte, Nestlé, UPSC, SBC, Biscosuisse, Chocosuisse, SCM, SwissSeed, MGB, Coop, swiss granum, economie-suisse, USAM, hotelleriesuisse, gastrosuisse, scienceindustries, FER, KVS, PSA, Agrarallianz, Vision Landwirtschaft, FPC, kf, Pro Natura, WWF, ASPU, SVIL, ASS, VSLG-ADPR, IRAB
Astenuti	<ul style="list-style-type: none"> - LOBAG, FSB, USPV, Schweizer Zucker AG

Cantoni

La maggioranza dei Cantoni, CDA e CDPNP sono favorevoli a un controprogetto diretto e a una menzione esplicita della sicurezza alimentare nella Costituzione federale. La proposta del Consiglio federale è incentrata sull'approvvigionamento sicuro e inserisce la tematica della sicurezza alimentare in una definizione più globale, finora inesistente nella Costituzione in tale forma.

I sette Cantoni ZH, ZG, AI, GR, TI, VD e JU respingono il controprogetto diretto, adducendo diversi motivi. ZH, ZG, AI e GR ritengono che la Costituzione in vigore offra già una base sufficiente per garantire l'approvvigionamento della popolazione in derrate alimentari. ZH chiede che venga rispettato uno standard di produzione sostenibile da stabilire per gli alimenti importati, ma reputa che tale obiettivo vada perseguito nel quadro legale. ZG, AI e VD temono che il controprogetto diretto limiti il margine di manovra dei Cantoni e che, in particolare nel settore della pianificazione del territorio, comporti un trasferimento di competenze dai Cantoni alla Confederazione. TI, VD e JU pensano che, mediante il controprogetto diretto, non possa essere raggiunto l'obiettivo di potenziare la produzione indigena o che a essa non venga attribuito un ruolo chiave. TI ritiene che per quanto concerne la protezione delle terre coltivate l'iniziativa sia più esplicita del controprogetto diretto, poiché considera anche le superfici d'estivazione. JU osserva che, in Svizzera, a causa dei costi elevati non è possibile una produzione competitiva e teme che sancendo la lettera d nella Costituzione si fornisca un'ulteriore argomentazione a favore dell'apertura del mercato nel settore agricolo.

Partiti

PBD e UFS si esprimono a favore del controprogetto diretto. Apprezzano, in particolare, che contempli l'approvvigionamento globale della popolazione elvetica e l'intera catena del valore.

UDC, PS, PLR, PES, PVL e UPS respingono un controprogetto diretto. L'UDC ritiene che il controprogetto diretto non consideri i problemi dell'agricoltura produttiva, ignori gli obiettivi materiali dell'iniziativa per la sicurezza alimentare e spiani la strada a ulteriori importazioni dall'estero. Il PPD lamenta l'assenza di un riferimento esplicito al rafforzamento della produzione indigena: il controprogetto diretto si allontana considerevolmente dal testo dell'iniziativa e contiene alcune formulazioni (lett. d) troppo vaghe e con un ampio margine d'interpretazione, che potrebbero essere intese male. PS, PLR, PES e pvl sono contrari al controprogetto diretto perché ritengono che le esigenze concernenti la sicurezza dell'approvvigionamento siano già soddisfatte con la Costituzione in vigore e contemplate nella legislazione. Il vigente articolo 104 Cost. fornisce una buona base per una politica agricola coerente e orientata al futuro. Esiste inoltre il pericolo che, nel quadro del processo politico, il controprogetto diretto venga adeguato in maniera tale da conformarlo all'iniziativa. Tali partiti dubitano altresì che un controprogetto diretto possa convincere gli autori dell'iniziativa a ritirarla. Il PES vede nella lettera d il rischio di un ulteriore passo verso il libero scambio incontrollato in ambito agricolo a scapito di ambiente, condizioni di lavoro eque e agricoltura variata. L'obiettivo dovrebbe essere, così come richiesto dall'Iniziativa per alimenti equi, che la Confederazione si impegni per standard ecologici e sociali minimi e internazionalmente applicabili, che valgano anche per le derrate alimentari importate.

Organizzazioni

La SAB e una minoranza delle organizzazioni contadine (VKMB, JULA, PSBB, ASF e Swiss Tabac) approvano l'intenzione del Consiglio federale di inserire un articolo a livello costituzionale che garantisca la sicurezza dell'approvvigionamento nel nostro Paese. La VKMB riconosce che un nuovo articolo colmerebbe una lacuna a livello costituzionale. Tuttavia, un controprogetto diretto è sostenuto solo a condizione che i concetti vengano chiariti e completati. Le altre organizzazioni contadine argomentano che l'introduzione di una disposizione costituzionale sulla sicurezza alimentare è necessaria per via del contesto attuale e dei prevedibili sviluppi in relazione alla crescita demografica, ai cambiamenti climatici e alla penuria delle risorse.

Per motivi simili, il controprogetto diretto incontra il sostegno anche di alcuni addetti alla trasformazione di derrate alimentari (AIL, Emmi, Schweizer Zucker AG), di Proviande e del Centre Patronal. Parte del commercio (swisscofel, Veledes) nonché la minoranza delle associazioni economiche (USS, APF-HEV) lo caldeggiano anche per ragioni di tattica elettorale, considerato che i suoi effetti sono ritenuti meno negativi di quelli dell'iniziativa popolare.

Talune organizzazioni dei consumatori (FRC, acsi) si esprimono a favore di un controprogetto diretto ritenendo che, da un lato, colmerebbe la lacuna concernente la definizione di sicurezza alimentare nella Costituzione e, dall'altro, offrirebbe l'opportunità di integrare importanti elementi di tutte le iniziative attualmente in corso nel settore dell'alimentazione.

Una maggioranza delle organizzazioni contadine (USC, AGORA, Uniterre, USDCR, VPL, swisssem, PSL, FSPC, VSKP, FSV), swiss granum e alcune organizzazioni dei settori a monte e a valle (Swiss-Seed, SCM, DSM, VKGS, SwissOlio) lo respingono poiché non soddisfa le aspettative degli autori dell'iniziativa e perché ritengono che il testo di quest'ultima rappresenti la base più adatta per sancire la sicurezza alimentare nella Costituzione federale. Per quanto della proposta del Consiglio federale vengano considerati positivamente l'estensione dell'approccio dalla produzione al consumo e i principi di sostenibilità e protezione delle terre coltivate, si ritiene che il controprogetto diretto non riprenda l'elemento centrale dell'iniziativa, ovvero il rafforzamento dell'approvvigionamento della popolazione in derrate alimentari di produzione indigena. Quest'ultima dovrebbe essere il pilastro della sicurezza alimentare. Il controprogetto diretto non contiene una prioritizzazione in questo senso. Con il controprogetto diretto viene giustificata l'attuale politica agricola senza che vi siano misure concrete ed efficaci di promozione della produzione indigena. La proposta del Consiglio federale contiene addirittura punti chiaramente contrari al potenziamento della produzione indigena di derrate alimentari. Le disposizioni vigenti consentono le necessarie importazioni di alimenti e non vi è pertanto alcuna necessità d'inserire disposizioni

in tal senso nella Costituzione (sopratt. lett. d). Con la proposta del Consiglio federale si sancirebbe una nuova norma a livello costituzionale che giustificerebbe la conclusione di nuovi accordi di libero scambio. È necessaria una formulazione che appoggi la Confederazione nella difesa della protezione alla frontiera. Per questi stessi motivi alcune organizzazioni contadine e alcuni addetti alla trasformazione (LOBAG, FSB, Schweizer Zucker AG, USPV) si sono astenuti dall'esprimere il proprio parere. Se il controprogetto diretto non viene adeguato impostandolo sostanzialmente su un rafforzamento della produzione indigena deve essere respinto. La protezione degli animali (PSA) è contraria al controprogetto diretto poiché è orientato ai mercati agricoli internazionali e pertanto persegue obiettivi sbagliati, incompatibili con un'agricoltura svizzera contadina, in sintonia con la natura e rispettosa degli animali.

Diversi addetti alla trasformazione delle derrate alimentari (fial, Fromarte, UPSC, SBC, Biscosuisse, Chocosuisse, Nestlé) e attori del commercio (MGB, Coop) nonché la maggior parte delle associazioni economiche (economiesuisse, USAM, hotelleriesuisse, gastrosuisse, scienceindustries) respingono un controprogetto diretto, temendo che l'inserimento a livello costituzionale di nuove disposizioni sull'agricoltura e sulla politica agricola possa destare pretese di maggiore interventzionismo statale e di sostegno supplementare al settore primario. Esiste inoltre il rischio che nel processo parlamentare i punti essenziali del controprogetto diretto vengano annacquati o notevolmente peggiorati. Le considerazioni concettuali espresse dal Consiglio federale nell'ambito del controprogetto diretto sono legittime, tuttavia le basi costituzionali e legali esistenti sono sufficienti e il controprogetto diretto va pertanto respinto.

Bio Suisse, Agrarallianz, Vision Landwirtschaft, una parte delle organizzazioni dei consumatori (FPC, kf) nonché le associazioni ambientaliste (Pronatura, WWF, ASPU) sono contrarie a un controprogetto diretto, poiché ritengono le basi costituzionali esistenti adeguate per una buona politica agricola. L'estensione proposta dal Consiglio federale genererebbe insicurezza, darebbe pochi benefici aggiuntivi e potrebbe essere addirittura controproducente, già che non si può prevedere cosa ne farà il Parlamento del controprogetto diretto. La tematica della sicurezza alimentare viene trattata in maniera incompleta e subisce la pressione di un'iniziativa redatta in modo molto restrittivo. La Costituzione vigente offre una buona base per affrontare le lacune presenti nei settori del valore aggiunto e della carente sostenibilità della produzione. Le basi vitali naturali e, in particolare, la biodiversità sono fondamentali per la sicurezza alimentare. Quest'ultima è importante, ma il rispettivo dibattito non può limitarsi alla contrapposizione tra favorevoli e contrari. Il Consiglio federale viene pertanto invitato a instaurare un dialogo sulle questioni alimentari con gli esponenti della filiera agroalimentare. In questo contesto, economiesuisse chiede che le riflessioni del Consiglio federale vengano usate come base per impostare un'ampia intesa sulla politica agricola.

3.2 **Domanda 2 - Se è favorevole a un controprogetto diretto, approva la proposta del Consiglio federale?**

Riassunto

Favorevoli	<ul style="list-style-type: none"> - BE, SZ, OW, NW, GL, BS, SH, AR, AG, TG, NE - PBD, UFS - nessuna organizzazione
Favorevoli con proposte di modifica	<ul style="list-style-type: none"> - LU, UR, FR, SO, BL, SG, VS, GE, CDA, CDPNP - nessun partito - VKMB, JULA, SAB, PSBB, ASF, Swiss Tabac, ALL, Emmi, swisscofel, Velede, Proviande, Centre Patronal, USS, APF-HEV, FRC, acsi, Sentieri Svizzeri, CNS-FAO

Cantoni

Undici Cantoni sono favorevoli al controprogetto diretto proposto dal Consiglio federale. Ritengono che sia completo, sintetico e strutturato in maniera chiara, che collochi la sicurezza alimentare in un contesto globale, che consideri la situazione internazionale e che tenga conto del principio di sostenibilità a tutti i livelli di produzione, trasformazione, commercializzazione e consumo. Giudicano inoltre positiva la volontà del Consiglio federale di affrontare seriamente e rafforzare la protezione delle terre coltivate. Que-

st'ultima va impostata in modo da consentire uno sviluppo economico al contempo ordinato e sostenibile. Considerato che i mercati continueranno ad aprirsi, il potenziamento della competitività del settore agroalimentare riveste un'importanza decisiva e il controprogetto diretto tiene conto di tale aspetto.

Otto Cantoni, CDA e CDPNP approvano il controprogetto diretto solo parzialmente e ne richiedono diverse modifiche (cap. 3.3).

Partiti

Il PBD sostiene il controprogetto diretto a larga maggioranza e non presenta richieste di modifica dirette. Ritiene infatti che la proposta del Consiglio federale fornisca una risposta esaustiva alle sfide specifiche della Svizzera. Condivide inoltre che venga promossa la produzione indigena, mentre l'importazione sia intesa solo come complemento. L'UFS valuta positivamente l'impostazione del controprogetto diretto che pone le richieste degli autori dell'iniziativa in un contesto più ampio, non incentrato solo sugli interessi degli agricoltori.

Organizzazioni

Nessuna delle organizzazioni partecipanti alla consultazione approva la formulazione del controprogetto diretto così come presentata dal Consiglio federale. Ovvero, tutte le organizzazioni che si sono espresse a favore del controprogetto diretto, ne richiedono delle modifiche.

Una parte delle cerchie contadine (JULA, PSBB, ASF, Swiss Tabac) ammonisce sul fatto che il controprogetto diretto non riprende l'elemento centrale dell'iniziativa, ovvero il rafforzamento dell'approvvigionamento della popolazione in derrate alimentari di produzione indigena, e vada pertanto modificato in questo senso. Dello stesso tenore sono anche diversi pareri di organizzazioni che, di fondo, respingono un controprogetto diretto (USC, USDCR ...) o si sono astenute dal rispondere alla domanda 1.

La VKMB lamenta che il controprogetto diretto è molto generico e, di conseguenza, formulato in maniera equivoca. Ne reclama pertanto una spiegazione dei concetti e un'integrazione. Le organizzazioni dei consumatori FRC e acsi esigono che venga tenuto maggiormente conto dell'aspetto qualitativo delle derrate alimentari e che l'applicazione dei requisiti per i metodi di produzione venga estesa anche ai prodotti importati.

Diverse altre organizzazioni richiedono adeguamenti puntuali del controprogetto diretto (cap. 3.3).

3.3 Domanda 3 - Se la approva solo parzialmente, cosa modificherebbe?

In generale

Cantoni

GE esige che il controprogetto diretto attribuisca chiara priorità al rafforzamento della produzione indigena. La CDA vorrebbe integrarlo con una prescrizione secondo cui una quota il più possibile elevata di derrate alimentari deve essere prodotta sul piano interno.

Organizzazioni

Alcune organizzazioni contadine (PSBB, ASF, Swiss Tabac) ritengono imperativo e prioritario rafforzare l'approvvigionamento della popolazione in derrate alimentari di produzione indigena variata e sostenibile. Essendo questo un elemento centrale dell'iniziativa, tale prioritizzazione andrebbe inserita esplicitamente nell'articolo costituzionale. Questo parere è condiviso anche da altre organizzazioni (p.es. USC, USPV) che, di base, respingono un controprogetto diretto o si sono astenute dal rispondere alla domanda 1. L'ASF propone di integrare le rispettive disposizioni nell'articolo 104 Cost., considerato che la garanzia della sicurezza alimentare è un compito soprattutto dell'agricoltura svizzera.

Il Centre Patronal esige che la Confederazione prenda misure per potenziare la produttività del settore primario e l'approvvigionamento della popolazione in derrate alimentari di produzione indigena variata e di elevata qualità.

Frase introduttiva

Cantoni

SO e CDA esigono l'eliminazione del riferimento alla sostenibilità nella frase introduttiva. GE richiede una formulazione più vincolante della stessa: «La Confederazione prende misure efficaci»; VS vuole che in detta frase si stabilisca esplicitamente che le derrate alimentari devono tener conto dei principi di sviluppo sostenibile.

Organizzazioni

Alcune organizzazioni contadine (PSBB, Swiss Tabac) e Proviande chiedono che la frase introduttiva contenga una formulazione più vincolante ai sensi dell'iniziativa: «La Confederazione prende a tal fine misure efficaci». Tale parere è condiviso anche da diverse organizzazioni (p.es. USC, FSB, USPV) che, di base, respingono un controprogetto diretto o si sono astenute dal rispondere alla domanda 1. FSB e Schweizer Zucker AG richiedono inoltre di completare la frase introduttiva con: «di produzione indigena variata e sostenibile». La VKMB propone una formulazione completamente nuova: «Al fine di garantire a lungo termine l'alimentazione della popolazione, la Confederazione crea condizioni quadro adeguate per:». La CNS-FAO vorrebbe integrare la frase introduttiva in modo che le condizioni quadro «sostengano» anche «obiettivi internazionali per il raggiungimento della sicurezza alimentare mondiale».

Lettera a

Cantoni

LU e CDPNP vorrebbero che non si evocasse la garanzia delle basi della produzione agricola in maniera generale, bensì ci si limitasse alle risorse naturali. Questa posizione è condivisa anche da ZH che, di base, respinge il controprogetto diretto. SG vorrebbe completare come segue la lettera a: «*tenendo conto degli interessi economici globali della Svizzera*». Ciò dovrebbe servire a chiarire che nell'ambito della protezione delle terre coltivate è necessario ponderare gli interessi con altre esigenze economiche dei settori secondario e terziario. VS e CDA vorrebbero che si rinunciasse definitivamente a nominare in modo esplicito le terre coltivate, poiché accanto a queste vi sono altre importanti basi di produzione come l'acqua, l'energia o le infrastrutture agricole e poiché la protezione delle terre coltivate è compito dei Cantoni.

Organizzazioni

Numerose organizzazioni che, di base, respingono un controprogetto diretto o si sono astenute dal rispondere alla domanda 1 (p.es. USC, FSB) vorrebbero sostituire la frase «garantire le basi della produzione agricola» con «potenziare le basi della produzione agricola».

La VKMB propone di modificare la lettera a come segue: «garantire le basi di produzione per un'agricoltura variata, proteggendo in particolare le terre coltivate e la fertilità del suolo», allo scopo di indicare chiaramente che la garanzia delle basi di produzione necessita di diverse strutture e che la fertilità del suolo (aspetto qualitativo) è importante tanto quanto la protezione delle terre coltivate.

Centre Patronal e APF-HEV vorrebbero stralciare il riferimento alle terre coltivate o l'intera lettera a. Il nuovo articolo costituzionale non dovrebbe prevaricare sul vigente articolo 75 Cost. sulla pianificazione del territorio e rendere la protezione delle terre coltivate un compito della Confederazione. Tale posizione è sostenuta anche da gastrosuisse che, di base, respinge il controprogetto diretto.

Sentieri Svizzeri vorrebbe che si facesse riferimento non solo all'estensione delle terre coltivate, ma anche alla loro qualità paesaggistica, di elevato interesse pubblico per lo svago.

Lettera b

Cantoni

FR e VS vorrebbero sostituire la formulazione «una produzione adeguata alle condizioni locali e che utilizzi razionalmente le risorse naturali» con «produzione locale, adeguata alle condizioni ambientali e alla disponibilità di risorse naturali». Verrebbe dato seguito alla richiesta dell'iniziativa privilegiando la

promozione della produzione indigena anziché imporle limiti dal profilo ambientale. UR pretende una migliore specificazione dei concetti «adeguata alle condizioni locali e che utilizzi razionalmente le risorse naturali», in particolare anche rispetto alla formulazione del vigente articolo 104 capoverso 3 (particolarmente in sintonia con la natura e rispettose dell'ambiente e degli animali).

Organizzazioni

La VKMB vorrebbe sostituire «produzione che utilizzi razionalmente le risorse naturali» con «produzione efficiente dal profilo energetico, rispettosa delle risorse e vincolata al suolo», allo scopo di fare chiarezza ed escludere, tra le altre cose, una produzione con piante e animali geneticamente modificati. FRC e acsi chiedono un'integrazione della lettera b mediante un riferimento a metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, degli animali e dei lavoratori al fine di creare i presupposti per limitare determinati metodi di produzione. AIL e fial vorrebbero stralciare il concetto produzione «che utilizzi razionalmente le risorse naturali». Gastrosuisse che, di base, respinge un controprogetto diretto, esige di eliminare l'espressione «adeguata alle condizioni locali» riferita alla produzione e di aggiungere «convenienti» riferito alle derrate alimentari.

Lettera c

Organizzazioni

La SAB invita a integrare la lettera c con «conformemente all'articolo 104». La competitività deve essere aumentata senza mettere a rischio gli obiettivi dell'occupazione decentrata del territorio e la cura del paesaggio rurale. La VKMB chiede di rinunciare all'aggettivo «competitive» e di sostituirlo con il seguente passaggio: «valore aggiunto e qualità a tutti i livelli dell'agricoltura e della filiera alimentare, in particolare anche sul piano regionale». Tale formulazione serve a indicare che l'agricoltura e la filiera alimentare svizzere non saranno mai in grado di competere con la produzione di massa mondiale. È pertanto necessario precisare che la competitività deve essere sinonimo di creazione di valore mediante la qualità. Nella stessa direzione si muove la proposta di JULA, che vuole sostituire «competitive» con «indigene, orientate alla qualità e al mercato», poiché è necessario potenziare l'approvvigionamento della popolazione con tale produzione.

AIL ed Emmi vorrebbero completare la lettera b con agricoltura e filiera alimentare «orientate al mercato». Gastrosuisse che, di base, respinge un controprogetto diretto, vorrebbe aggiungere la precisazione che la filiera alimentare comprende sia l'agricoltura sia i settori a valle.

Anche FRC e acsi vorrebbero completare il passaggio come segue: «grazie alla produzione di derrate alimentari che si distinguono per qualità e sostenibilità e garantiscono un elevato tasso di autoapprovvigionamento», ritenendo che quest'ultimo possa essere mantenuto a lungo termine solo mediante un rimando alla qualità e alla sostenibilità.

Certe organizzazioni (p.es. USC, FSB) che, di base, respingono un controprogetto diretto o si sono astenute dal rispondere alla domanda 1, vorrebbero sostituire «competitive» con «efficienti».

Lettera d

Cantoni

SO propone di stralciare la lettera d o di inserire l'accesso ai mercati agricoli internazionali in un nuovo capoverso 2, nel quale precisare che «si raggiunge un adeguato grado di autoapprovvigionamento». Alla lettera d UR vorrebbe aggiungere che gli obiettivi concernenti l'accesso al mercato dovrebbero essere la riduzione e la diversificazione della dipendenza. Vanno inoltre inseriti obiettivi riguardo agli standard minimi a livello sociale e ambientale per i prodotti d'importazione.

Organizzazioni

La SAB è contraria a uno smantellamento della protezione alla frontiera e a ulteriori liberalizzazioni, ragion per cui vorrebbe completare la lettera d come segue: «mantenendo la protezione alla frontiera per i prodotti agricoli». Alcune organizzazioni contadine (JULA, PSBB, Swiss Tabac) rifiutano la lettera d poiché ritengono che la formulazione proposta abbia un margine d'interpretazione troppo ampio. Diverse organizzazioni (p.es. USC, FSB, USPV) che, di base, respingono un controprogetto diretto o si

sono astenute dal rispondere alla domanda 1, vorrebbero stralciare la lettera d o riformularla nel seguente modo: «importazione di mezzi di produzione, prodotti agricoli e derrate alimentari non ottenuti od ottenuti in quantità insufficienti sul territorio nazionale».

La VKMB vorrebbe sostituire il passaggio concernente l'accesso al mercato con la seguente formulazione: «uno scambio di merci equo sui mercati nazionali e internazionali, di preferenza provenienti da un'agricoltura contadina sostenibile». In mancanza della chiara linea guida di un commercio agricolo equo e di un sistema preferenziale per l'importazione di beni agricoli prodotti in maniera sostenibile il controprogetto diretto del Consiglio federale rischia di sfociare in una discussione sul libero scambio. Di tenore differente la proposta di gastrosuisse che richiede un accesso ai mercati internazionali «per quanto possibile privo di ostacoli».

Lettera e

Cantoni

FR vorrebbe sostituire «consumo che preservi le risorse naturali» con «consumo responsabile», poiché nel concetto di consumo non vanno intese esclusivamente le risorse naturali, bensì anche le dimensioni sanitaria e culturale. VS vorrebbe stralciare la lettera e o, nel caso in cui la si volesse mantenere, almeno completarla nel senso che anche la produzione delle derrate alimentari consumate deve avvenire preservando le risorse naturali. Ciò allo scopo di garantire che anche gli alimenti importati vengano prodotti rispettando le risorse.

Organizzazioni

Alcuni addetti alla trasformazione di derrate alimentari e commercianti (fial, AIL, Emmi, swisscofel, Velledes) richiedono lo stralcio della lettera e, con la quale si rischia di condizionare ancora di più i consumatori. Il valore dei prodotti sostenibili dovrebbe poter essere elogiato come finora a livello di diritto privato (label, metodi di produzione). Gastrosuisse che, di base, respinge un controprogetto diretto, vorrebbe sostituire il concetto «che utilizzi razionalmente le risorse naturali» con «efficiente dal profilo delle risorse» e precisare che le derrate alimentari devono essere convenienti. FRC e acsi vorrebbero riformulare il passaggio come segue: «un consumo di derrate alimentari indigene o importate, sane e nutrienti, che rispetti le preferenze della popolazione e preservi le risorse naturali, ottenute con metodi di produzione secondo la lettera b» allo scopo di considerare debitamente, nel concetto di sicurezza alimentare, anche gli aspetti della sicurezza delle derrate alimentari e della libertà di scelta del consumatore.

Vorrebbero stralciare la lettera e anche talune organizzazioni (p.es. UPSC, USAM, kf) che, di base, respingono un controprogetto diretto.

Ulteriori richieste

Cantoni

BL vorrebbe misure di riduzione delle importazioni di proteine per la produzione animale. Tali prodotti, provenienti soprattutto da Paesi emergenti, non sono infatti né rispettosi dell'ambiente né sostenibili.

Organizzazioni

Una parte delle organizzazioni contadine (PSBB, Swiss Tabac), Proviande e Centre Patronal richiedono che le misure non esplicitamente citate nel controprogetto diretto vengano completate in modo da contenere il dispendio amministrativo per l'agricoltura e garantire un'adeguata sicurezza degli investimenti. Tale richiesta è avanzata anche da diverse organizzazioni (p.es. USC, USPV) che, di base, respingono un controprogetto diretto o si sono astenute dal rispondere alla domanda 1.

Proviande esige inoltre che il dispendio amministrativo venga ridotto non solo nell'agricoltura, ma anche nei settori a valle della filiera alimentare. Tale posizione è condivisa da UPSC che, di base, respinge un controprogetto diretto.

AIL ed Emmi chiedono che il controprogetto diretto sia completato come segue: «Settori d'importanza strategica», affinché le condizioni quadro si concentrino maggiormente sulle catene del valore con prospettive future e di mercato sostenibili, che hanno un elevato potenziale anche in un contesto di forte concorrenza internazionale.

L'USS chiede che nel controprogetto diretto vengano considerate maggiormente le condizioni di lavoro del personale agricolo e vorrebbe pertanto aggiungere una lettera f dal seguente tenore: «buone condizioni di lavoro e salari equi nel settore agricolo».

Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni	
ZH	Consiglio di Stato del Canton Zurigo
BE	Consiglio di Stato del Canton Berna
LU	Governo del Cantone di Lucerna
UR	Governo del Cantone di Uri
SZ	Governo del Cantone di Svitto
OW	Governo del Cantone di Untervaldo Sopraselva
NW	Governo del Cantone di Untervaldo Sottoselva
GL	Governo del Cantone di Glarona
ZG	Governo del Cantone di Zugo
FR	Governo del Cantone di Friburgo
SO	Governo del Cantone di Soletta
BS	Governo del Cantone di Basilea-Città
BL	Consiglio di Stato del Canton Basilea-Campagna
SH	Consiglio di Stato del Canton Sciaffusa
AR	Governo del Cantone di Appenzello Esterno
AI	Governo del Cantone di Appenzello Interno
SG	Governo del Cantone di San Gallo
GR	Governo del Cantone dei Grigioni
AG	Consiglio di Stato del Cantone di Argovia
TG	Consiglio di Stato del Cantone di Turgovia
TI	Governo del Cantone Ticino
VD	Governo del Cantone di Vaud
VS	Governo del Cantone del Vallese
NE	Governo del Cantone di Neuchâtel
GE	Governo del Cantone di Ginevra
JU	Governo del Cantone del Giura
CDA	Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura
CDPNP	Conferenza dei delegati cantonali della protezione della natura e del paesaggio
Partiti	
UDC	Unione democratica di centro
PS	Partito socialista svizzero
PLR	I liberali
PPD.	Partito popolare democratico svizzero
PES	Partito ecologista svizzero
pvl	Partito verdi liberali
PBD	Partito Borghese Democratico
UFS	Umweltfreisinnige St. Gallen
ups	Unabhängigkeitspartei Schweiz
Organizzazioni	
acsi	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana
AG Berggebiet LU	Arbeitsgruppe Berggebiet c/o Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung
AGORA	Associazione dei raggruppamenti e delle organizzazioni romandi d'agricoltura
Agrarallianz	Agrarallianz
AgriGenève	AgriGenève
AIL	Associazione dell'industria lattiera svizzera
APF-HEV	Associazione svizzera dei proprietari fondiari
ASF	Associazione svizzera frutta
ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli – Birdlife Svizzera
ASSAF	Associazione svizzera per un settore agroalimentare forte
Bauernverband CH	Verein Bauernverband
BBV	Bündner Bauernverband/Associazione dei contadini grigionesi
Bio Suisse	Associazione svizzera delle organizzazioni per l'agricoltura biologica
Biscosuisse	Schweizerischer Verband der Backwaren- und Zuckerwaren-Industrie
BV TG	Verband Thurgauer Landwirtschaft
BV ZH	Associazione dei contadini zurighesi
CAJB	Chambre d'agriculture du Jura bernois
Centre Patronal	Centre Patronal

Chocosuisse	Associazione dei fabbricanti svizzeri di cioccolato
Città di Zurigo	Gesundheits- und Umweltdepartement der Stadt Zürich
CJA	Camera giurassiana dell'agricoltura
CNAV	Camera neocastellana dell'agricoltura e della viticoltura
CNS-FAO	Comitato nazionale svizzero per la FAO
COOP	Coop Società Cooperativa
CVA	Chambre valaisanne d'agriculture
CVAM	Chambre vaudoise des arts et métiers
DSM	Federazione mugnai svizzeri
economiesuisse	economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere
Emmi	Emmi Schweiz AG
FER	Fédération des Entreprises Romandes
fial	Federazione delle industrie alimentari svizzere
FPC	Fondazione per la protezione dei consumatori
FRC	Federazione romanda dei consumatori
Fromarte	Fromarte, gli specialisti svizzeri del formaggio
FSB	Associazione svizzera dei coltivatori di barbabietole da zucchero
FSPC	Federazione svizzera dei produttori di cereali
FSV	Federazione svizzera dei viticoltori
gastrosuisse	Associazione per l'industria alberghiera e della ristorazione
hotelleriesuisse	Schweizer Hotellier-Verein, SHV
IFELV	Interprofession des fruits et légumes du Valais
IG Familienbetriebe	Interessengemeinschaft für bäuerliche Familienbetriebe
IRAB	Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica
JULA	Commissione dei giovani contadini dell'USC
kf	Konsumentenforum
KVS	Konsumenten-Vereinigung Schweiz
LBV	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband
LOBAG	Landwirtschaftliche Organisation Bern und angrenzende Gebiete Berner Oberland
MGB	Federazione delle cooperative Migros
MGBE	Mühlengenossenschaft Kanton Bern
NCCS	Nuovo coordinamento dei contadini svizzeri
Nestlé	Nestlé Suisse SA
Pro Natura	Pro Natura
Prométerre	Associazione vodese per il promovimento dei mestieri legati alla terra
Proviande	Proviande
PSA	Protezione svizzera animali
PSBB	Organizzazione di produttori svizzeri di bestiame bovino
PSL	Produttori Svizzeri di Latte
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SBC	Unione svizzera mastri pasticciere-confettieri
scienceindustries	Associazione delle industrie chimiche, farmaceutiche, biotech
SCM	Switzerland Cheese Marketing AG
Sentieri Svizzeri	Sentieri Svizzeri
SLV	Associazione svizzera delle macchine agricole
SVIL	Schweizerische Vereinigung Industrie und Landwirtschaft
Swiss granum	Swiss granum
Swisscofel	Associazione svizzera del commercio di frutta, verdura e patate
SwissOlio	Associazione dei fabbricanti svizzeri di oli commestibili, grassi commestibili e margarine
Swiss-Seed	Associazione svizzera del commercio di sementi e della protezione delle novità vegetali
swissem	Associazione dei produttori svizzeri di sementi
SwissTabac	Federazione svizzera delle associazioni di coltivatori di tabacco
Uniterre	Uniterre
UPSC	Unione professionale svizzera della carne
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USC	Unione svizzera dei contadini
USDRCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
USPV	Unione svizzera dei produttori di verdura
USS	Unione sindacale svizzera
Veledes	Associazione svizzera di dettaglianti in alimentari

Vision Landwirtschaft	Vision Landwirtschaft
VKGS	Associazione svizzera dei centri collettivi di raccolta di cereali
VKMB	Associazione dei piccoli contadini
VPL	Verein für eine produzierende Landwirtschaft
VSKP	Associazione svizzera produttori di patate
VSLG-ADPR	Associazione per la protezione della proprietà fondiaria agricola
WWF	WWF Svizzera
ZBB	Associazione dei contadini della Svizzera centrale
Zucker CH	Schweizer Zucker AG